Anno 1874. Roma - Lunedì, 5 Gennaio Num. 4.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1748 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Per la francatura delle corrispondenze da impostarsi negli uffizi postali italiani, che esistono o che verranno attivati all'estero, sono istituiti speciali francobolli del prezzo di quelli attualmente in vigore.

Art. 2. Questi francobolli si distinguono da quelli in uso nell'interno del Regno dall'ornato degli angoli e dalla parola *Estero* che portano stampata in nero nel centro.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1874 e da quest'epoca le corrispondenze impostate negli uffizi postali italiani all'estero che fossero munite di francobolli di qualsiasi altra specie, saranno considerate come non franche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Il N. 1749 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 25 novembre 1869, n. 5361;

Sulla proposizione del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art 1. Alle dieci specie di segnatasse postali istituite col Nostro decreto suddetto, ne sono aggiunte altre due specie da lire 5 e da lire 10 dello stesso colore turchino chiaro adottato per gli altri da lire 1 e 2.

Art. 2. I segnatasse da lire 5 e 10 saranno posti in uso col 1° di gennaio 1874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 26 agosto 1873:

A commendatore:

Celesia di Vegliasco cav. Vincenzo, direttore capo di divisione nell'Amministrazione del Fondo per il culto.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 14 dicembre 1873:

A cavaliere:

Boeri avv. Michele.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto del 18 dicembre 1873:

A cavaliere:

Leidi dott. Carlo, professore straordinario d'igiene e medicina legale nella R. Università di Modena.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 21 dicembre 1873:

A commendatore:

Stallo cav. Andrea.

Ad uffiziale:

Centurioni marchese Enrico, R. console di 1ª classe.

S. M., nelle udienze del 3 *e* 21 *ottobre,* 16 *e* 30 *novembre* 1873, *sulla proposta del Ministro della Marina, conferì la* **Medaglia d'Argento** *al valor di marina:*

Al marinaro Torre Giacomo, per aver salvato, con rischio della propria vita, il guardiano di bagno penale Giovanni Di Dio il quale addì 27 giugno 1873 correva pericolo di annegare presso la spiaggia della Foce (Genova);

Ai signori Simon Giuseppe, suddito prussiano, e Cavalieri Giulio per aver esposta la propria vita per salvare Lo Cascie Gaetano, il quale addì 4 maggio 1873 gettavasi in mare fuori del molo di Palermo;

A Ciampoli Vincezo di S. Vito Chietino, per il salvamento compiuto, con rischio della propria vita, di tre ragazze pericolanti di annegare presso quella spiaggia il 24 luglio 1873;

A Giannini Luigi, Meldini Pietro, Bonomi Giuseppe, Mancini Antonio, barcaiuolo il primo e marinari gli altri tre, per coraggiosi ed efficaci soccorsi prestati a due trabaccoli pericolanti all'entrata del porto di Rimini nella notte dal 24 al 25 settembre 1873;

A Ferrara Giovanni, sottobrigadiere di Pubblica Sicurezza, per aver soccorso coraggiosamente e con efficacia il marinaro Mortola Nicolò in pericolo di annegare nel porto di Genova nella notte del 7 settembre 1873;

A Giunti Giuseppe, guardia doganale, per coraggiosi ed efficaci soccorsi prestati al marinaro Rossano Michele, in pericolo di annegare il 25 settembre 1873 presso la spiaggia di S. Vito (Sicilia);

Al signor Doria Luigi, per aver salvato, con rischio della propria vita, tre donne le quali addì 24 agosto 1873 pericolavano di annegare nelle acque di Belvedere (Circondario di Paola);

A Bevilacqua Giovanni per il salvamento compiuto, con rischio di vita, di un ragazzo in pericolo di annegare nel porto di Genova il 23 agosto 1873.

La prefata M. S. autorizzò inoltre, nelle stesse udienze, il conferimento della **Menzione Onorevole** *al valor di marina:*

A Emanuele Antonio, sergente nel 54° reggimento fanteria, per aver coadiuvato con coraggio il suddetto marinaro Torre Giacomo nel salvamento del guardiano di bagno penale Giovanni Di Dio;

Ai barcaiuoli Boccafusca Angelo ed Unniemi Giacomo, per aver concorso al salvamento del suddetto Lo Cascie Gaetano fuori del molo di Palermo;

A Risi Raffaele, R. carabiniere della stazione di Amalfi, per aver salvato Maria Florio in procinto di annegare presso quella spiaggia il 3 agosto 1872;

A Prusso Domenico, quindicenne, per aver salvato il ragazzo Teodoro Tubino il quale stava per annegare presso la calata del Passo Nuovo nel porto di Genova, addì 2 giugno 1873;

Al marinaio Tomei Paolo, per efficaci soccorsi prestati addì 15 settembre 1873 a due individui pericolanti su di un battello da pesca presso l'isola di Capraja.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila quattrocento, oltre all'assegno di lire mille per l'insegnamento complementare del terzo anno non obbligatorio, ed alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari. S'invita perciò chi desidera quel posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo mese di gennaio, la sua domanda in carta bollata da lire una, corredata da titoli e da disegni di propria mano, comprovanti la sua capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto professore, giusta lo statuto, per un biennio, scorso il quale, dando buona prova di sè, sarà confermato professore stabile.

Roma, addì 30 dicembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Si fa noto che è aperta la comunicazione telegrafica fra Colon e Panama (Istmo di Panama).

La tassa dei telegrammi è stabilita in L. 121 25 per 10 parole ed in L. 11 50 per ogni parola addizionale a partire da Brest o da Londra.

A queste tasse si aggiungono quelle del percorso europeo fino a Brest (L. 6), o fino a Londra (L. 9), le quali tasse aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

Finchè dura l'interruzione, precedentemente annunciata, del cordone fra Batabano e Santiago di Cuba, i telegrammi diretti a Panama sono spediti per posta dall'Avana a Santiago, ove riprendono la via telegrafica e senza variazione di tassa a meno che il mittente non preferisca che siano trasmessi per posta da Santiago a destinazione pagando solamente le tasse telegrafiche di L. 88 50 (per 10 parole) fino a Santiago, più L. 1 25 per diritto di posta.

Firenze, 3 gennaio 1874.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143, 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di deposito infradescritto, ne sarà ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato n. 1405 rilasciato il 14 aprile 1871 da questa Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 23 fatto da Bono Ignazio a cauzione dell'esercizio di un molino di sua proprietà posto nel comune di Girgenti.

Firenze, 3 dicembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Adunanza del 18 dicembre 1873 tenuta nel Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Presidenza del vicepresidente conte Carlo Belgiojoso.

Il vicepresidente conte Belgiojoso apre la seduta al tocco.

Si partecipano dal segretario Carcano gli omaggi e i doni pervenuti alla presidenza per l'Istituto.

Il vicepresidente così annunzia, di poi, avere l'Istituto perduto altri due soci corrispondenti, il cav. professore Luigi Brambilla, e il cav. professore Girolamo Picchioni:

« Alle perdite nostre, già ricordate in una precedente adunanza, e a quella seguita nel corso delle ferie accademiche nella persona del professore Luigi Brambilla, cui è nostro debito porgere ora una parola di vivo e ben meritato rimpianto, dobbiamo pur troppo aggiungerne un'altra. — Il dì 7 dicembre morì in Pavia il cav. Girolamo Picchioni, professore e preside dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, socio corrispondente di questo Istituto.

« Egli nacque nel 1792; militò nell'esercito italiano, e ricevette a Bautzen il battesimo dei valorosi: una ferita al capo. Deposte le armi ma non le speranze, s'associò al tentativo del Santarosa, e cambiò a stento, come lui, l'esilio col carcere. Lontano dalla patria, trovò conforto negli studi, e vi si addentrò per modo, che potè successivamente professare le scienze fisiche a Bruxelles, le lettere italiane in Inghilterra, e prepararsi a salire, reduce tra noi, con grande onore la cattedra di greca letteratura. Ebbe travagliata e avventurosa la parte più cara della sua lunga esistenza; ma serbò semplice e sereno il carattere, come chi ha sempre vissuto in pace colla fortuna. A me e a molti non è concesso di comprendere la misura e il prezzo dei tesori letterari da lui raccolti nel campo de' suoi studi; ma quanti l'hanno visto od ascoltato una volta sola, non poterono negare il tributo d'una schiettissima simpatia a quella onoranda canizie, rabbellita da una ingenuità e da una modestia giovanile. »

Secondo l'ordine del giorno, il S. C. professor Corradi comunica la continuazione della sua Memoria: *Dello studio e dell'insegnamento della anatomia in Italia, nel medio evo, e in parte del cinquecento.*

L'autore, in questa seconda parte, intende principalmente a mostrare, che se negli ultimi anni del cinquecento, e maggiormente nel secolo successivo, gli anatomici in Italia si diedero a tagliare animali, ciò avvenne non tanto perchè, come altri e riputati scrittori hanno affermato, mancassero loro i cadaveri, quanto per soddisfare ad un nuovo bisogno della scienza progredita, la quale voleva aggrandire con il confronto la cognizione anatomica, nè più fermandosi alla semplice considerazione della forma e posizione degli organi, mirava ad indagarne le funzioni: con l'anatomia comparata s'innestava la fisiologia sperimentale, e quindi ancora sorgeva la necessità delle sezioni di animali vivi. Passando poscia a considerare gli ostacoli che si frapposero, ne' vari tempi, all'incremento dell'anatomia, il disserente fa vedere ch'essi provennero massimamente da antichissimi popolari pregiudizi, tenendosi per immondo, se non peggio ancora, colui che toccato avesse corpi morti d'uomini. Elevandosi quindi a riflessioni generali, mostra che le scienze naturali, quantunque in relazione con le varie condizioni della vita civile e religiosa dei popoli, non sono da questa intieramente dipendenti; e però che le scienze medesime, ed in particolare la medicina e l'anatomia, che di questa è base e parte principalissima, hanno uno svolgimento proprio, e fino ad un certo punto *autonomo.* Il quale fu tanto più sollecito e fruttuoso in que' luoghi, siccome avvenne appunto in Italia, dove l'anzidetto tristissimo pregiudizio, non avendo messo profonde radici, o potè essere più facilmente superato, o così contenuto, da non torre agli anatomici la materia stessa delle loro indagini ed osservazioni.

Segue la lettura del M. E. professore Verga: *Se il vaiuolo più valga a turbare o a riordinare la mente.*

Il M. E. prof. Porta legge in appresso la sua Memoria intorno al tema recentissimo dell'*In-*

APPENDICE

DELLA POSSIBILITA'
DI ISTITUIRE IN ITALIA UNA PIAZZA DI DEPOSITO
PER LE LANE DI AUSTRALIA
e dei mezzi per attivare una importazione diretta

Rapporto del signor avvocato G. BRANCHI R. Console a Melbourne.

Non ha molto tempo che, chiamato a riferire sulla possibilità di relazioni commerciali fra l'Italia e l'Australia, io stesso dichiarava (Rapporto 9 settembre 1872 V. *Bollettino Consolare*, vol. IX, parte I, pag. 117) doversi queste fondare principalmente sulla importazione di oggetti italiani piuttosto che sulla esportazione dei prodotti di queste colonie. Io ne dava in allora le ragioni generali, entrando anche in qualche particolarità per la lana, che, come ognun sa, costituisce, dopo l'oro, l'articolo più importante di esportazione da questi paesi.

Da quel tempo però due fatti sono venuti a prodursi che potrebbero, se non tutto ad un tratto, almeno poco a poco, alterare i termini del problema a nostro favore. Se coadiuvati anzi da un poco di attività da parte nostra, essi potrebbero, a mio credere, aprire al nostro commercio un campo, i cui limiti sono quasi impossibili a prevedere. Credo quindi utile di segnalarli fin d'ora al pubblico, e richiamare l'attenzione delle classi commerciali sulle conseguenze che potrebbero loro derivarne.

Siccome però ben pochi sono quelli che abbiano esperienza di quel singolare ed intricato meccanismo che è il commercio delle lane coloniali, così mi sarebbe impossibile far comprendere l'importanza di siffatto cambiamento, senza prima accennare in che consista l'organizzazione vigente.

Sulle piazze coloniali, a Melbourne, Sydney, Adelaide, salvo qualche piccola e rara compera per commissione di case del continente d'Europa, nessuna operazione commerciale fassi sulla lana, neppure l'assortimento, il quale vien fatto o sul luogo di produzione o in Inghilterra. Alla fine della stagione lo *squatter* la invia al porto imballata ad un agente, il quale la imbarca su bastimenti a vela per Londra, per esser ivi venduta per conto e rischio del primo proprietario A questa regola non fanno neppure eccezione le poche vendite che si verificano talvolta, giacchè essendo queste fatte a negozianti o sensali, l'unico effetto che ne risulta si è quello di sostituire nel rischio della spedizione lo speculatore al proprietario, nè modificano quindi per niente la cosa di fronte ai consumatori. Anche questa sostituzione è però rara, essendo obviata dalle anticipazioni che le Banche fanno sui titoli comprovanti la spedizione, e che si estendono quasi all'intiero valore del carico. Per risparmiare poi anche il bisogno di un corrispondente a Londra, le Banche stesse s'incaricano di tutte le operazioni accessorie, come assicurazioni, liquidazioni di avarie e spesso perfino della vendita, liquidando poi a tempo debito col loro cliente il sopravanzo sulle somme imprestategli.

Le spedizioni sono tutte fatte su Londra. È a Londra quindi che si deve decidere la sorte del proprietario di greggi dell'Australia, a seconda dei maggiori o minori prezzi cui la lana è venduta. Sembrerebbe perciò naturale che ivi cercar si dovesse ogni facilità per ottenere migliori prezzi, diminuire le spese e simili. Ma in fatto non è così: questo commercio è venuto poco a poco a concentrarsi in un nucleo di persone le quali, abusando forse della distanza e della forza che danno loro immensi capitali e sistemi che essi dicono ormai passati in giudicato, esercitano una vera tirannia sui produttori di queste colonie.

« Le vendite (io riferiva in un mio precedente rapporto) si tengono tutte all'asta ed in certe epoche determinate dell'anno. Quattro ne solevano aver luogo a distanze eguali l'una dall'altra, e solo ultimamente se ne aggiunse una quinta. Si ritiene che ciò sia necessario per assicurare la migliore e più completa concorrenza, tanto pei venditori che pei compratori: ed anzi si cerca sempre di impedire le vendite private, e perfino gli invii diretti della lana come pregiudicevoli agli interessi del commercio.

« Le senserie e commissioni attualmente vigenti sono gravissime pel venditore. Quella del negoziante che si incarica della vendita è generalmente del 2 1/2 p. 0/0. I sensali prendono l'uno dal venditore e il mezzo dal compratore, se impiegati nella compera..... Infine l'articolo viene ad esser gravato di un 4 o 5 per 0/0 in forza di tutte queste transazioni. »

Ma dei danni che da tutto ciò derivano ai produttori e dei loro lamenti parlerò in appresso. Resta però stabilito fin d'ora che fino a che tutta la lana era spedita a Londra, e per la via del Capo Horn, era per noi impossibile prender parte a questo commercio, sia per la piccola quantità che l'Italia consuma, sia perchè inutile sarebbe stato il provvedersi a Melbourne quando la merce doveva per necessità passare a traverso l'Inghilterra.

« Ho detto però che dei cambiamenti stanno preparandosi. Il primo, e certo il più importante per noi, consiste nella probabilità di un cambiamento dell'antica via per la nuova ed a noi favorevolissima del Canale di Suez. Quantunque anche per l'Australia al pari che per le Indie il Canale rappresenti un risparmio enorme di distanza, questo vantaggio era però fino ad ora controbilanciato dagli alti noli che l'unica Compagnia di navigazione che vi transiti opponeva alle merci, specialmente se voluminose. Tali noli ammontano oggi coi vapori della Peninsulare a lire sterline 20 per tonnellata, cosa che proibisce assolutamente ogni spedizione di lana. Da poco tempo però la Compagnia ha concluso un nuovo contratto col governo di Victoria che le assicura il sussidio postale per altri 7 anni, e prevedendo con quella sagacia che è propria degli Inglesi che le sarebbe impossibile mantenere per altrettanto tempo quel monopolio che essa ha avuto fin qui, ha deciso di fare la prova di un ribasso di tariffa (1) ed inviare, nella stagione che adesso incomincia, qualche carico di lana per la via di Suez. »

Quantunque ciò non sia fino ad ora che una prova, è però facile prevedere non solo che avrà favorevole riuscita, ma anche che una volta fattone l'esperimento, il commercio non saprà adattarsi a ritornare alle attuali spedizioni lentissime e d'incerto arrivo pel Capo Horn. La esperienza di ciò che è avvenuto nell'India, nella China e nel Giappone, prova che in queste cose non havvi regresso, e che una volta fatto il primo passo (chè appunto per ciò è il più difficile) il cambiamento procede con una rapidità tale da sorpassare anche le più ragionevoli aspettative.

(1) Questo ribasso concerne solamente la lana, non le altre mercanzie, per cui le tariffe rimarrebbero inalterate.

Del resto, per ciò che riguarda l'Australia, moltissime sono le circostanze che favoriranno questo passaggio dalla vela al vapore, dall'antica alla nuova via del Canale. L'Australia ha carbon fossile in quantità, e tale che, specialmente dopo gli ultimi scioperi d'Inghilterra, esso può comperarsi a miglior mercato a Melbourne che non a Londra, a Newcastel sul Hunter (N. S. W.) che non ha quella sulla Tyne. La lana d'altronde ha già di per sè elementi sufficienti a compensare la maggiore spesa del trasporto a vapore con vantaggio reciproco delle tre classi interessate, produttori, armatori e consumatori. Quale sarà il nuovo nolo adottato dalla Peninsulare non si sa ancora con certezza. Si crede però che varierà dagli 8/8 ai 9/8 di penny per libbra. Quello attualmente vigente con bastimenti a vela, che impiegano dai 90 ai 100 giorni a rientrare a Londra è di 5/8 (1). Si calcolava già prima d'ora che con bastimenti misti, che, ritornando pel Capo di Buona Speranza (via, come ognun sà, impossibile ai velieri, eccetto in certe stagioni dell'anno), facevano il tragitto in 70 o 75 giorni, si potrebbe benissimo spingere il nolo fino a 6/8. La nuova via del Canale, risparmiando ancora circa 20 o 25 giorni, renderebbe possibile pel solo fatto della diminuzione dell'interesse un nuovo e considerevole aumento. Si aggiunga poi il premio di assicurazione che oggi è di 35 scellini, via del Capo,

(1) Quando non altrimenti designata trattasi sempre di lana sucida. Per la lavata i noli sono più alti. Serbando però le proporzioni, le differenze restano identiche.

nesto epidermico sulle ulcere; nella quale espone i risultati di una lunga serie di esperienze ed osservazioni da lui istituite con innesti tolti dall'uomo e dagli animali, ed applicati a centinaia di piaghe d'ogni genere, per verificare la entità di questo ritrovato, e stabilire in conclusione la realtà dell'effetto ed il suo valore nella cura delle malattie.

Il M. E. prof. Giovanni Cantoni comunica nuove osservazioni *Sulla polarizzazione dei coibenti*; e il S. C. dottor Achille Visconti, a nome del S. C. prof. Bizzozzero e del dott. Bozzolo, legge una Nota preventiva: *Sui tumori della dura madre.*

Il M. E. prof. Schiaparelli presenta, perchè siano inserte ne' *Rendiconti*, due lettere del S. C. prof. Serpieri: *Intorno le apparenze straordinarie della luce zodiacale la sera del* 12 *dicembre* 1873; e *Di un passaggio straordinario di stelle cadenti*, osservato in Urbino la sera stessa.

L'Istituto passa a trattare gli affari interni.

Il vicepresidente annunzia avere il M. E. professor Codazza assunto l'incarico della commemorazione del prof. Francesco Cattaneo, già membro effettivo della Classe di scienze matematiche e naturali.

Il prof. Luigi Longoni ha trasmesso alla presidenza lettera di ringraziamento al Corpo accademico, per la sua elezione a membro effettivo della Classe di lettere e scienze morali e politiche.

Il M. E. prof. Hajech legge un rapporto sulla Memoria del signor Enrico Guglielmini di Venezia, circa l'*utilizzazione del flusso e riflusso del mare, come generatore di forza motrice.* Il rapporto della Commissione, composta del relatore e del M. E prof. Frisiani, è approvato; e ne sarà data notizia all'autore della Memoria.

Il segretario Carcano comunica all'Istituto, ed è approvato, il prospetto delle adunanze accademiche per il 1874.

Si raccolgono, a termini dell'art. XVI del regolamento organico, le schede per la proposta di un membro effettivo della Classe di scienze matematiche e naturali, in luogo del rimpianto professore Francesco Cattaneo.

I nomi dei proposti, che raccolsero il prescritto numero di voti, saranno, come candidati, posti a votazione nella prossima adunanza.

È approvato il processo verbale dell'antecedente tornata.

L'adunanza si scioglie alle 3 e mezzo pomeridiane.

Il Segretario G. Carcano.

— Secondo quanto scrive la *Lombardia* del 1° gennaio, nel territorio di Calatabiano (Sicilia), al piè del suo castello e sulla sponda dell'Alcantara, le ultime piene posero allo scoperto un gran banco di combustibile, che molti dicono sia carbon fossile, e che altri sostengono sia buonissima lignite. È certo che sarebbe utile che i geologi definissero la vera natura di quel combustibile, ma sarebbe assai più utile che i commercianti e gl' industriali procurassero di trarne il maggior partito possibile, tanto più che la nuova miniera trovasi a breve distanza dalla stazione ferroviaria.

— Nell'*Osservatore Triestino* del 31 dicembre leggesi che è stato scoperto un cemento per unire il vetro al rame, e che può servire in particolar modo per saldare i vetri delle lampade ai loro sostegni in rame. Nè il petrolio, nè verun altro olio illuminante ha azione di sorta su questo nuovo cemento, che si prepara facendo bollire tre parti di resina con una parte di soda caustica e cinque parti d'acqua, in modo da formare una specie di sapone, che si mescola quindi con la metà del proprio peso in gesso.

— All'*Osservatore Triestino* del 31 dicembre scrivono in data dell'8 dello stesso mese da Bombay che dai rapporti ufficiali resulta come, nel 1872, da Bombay furono esportati per diversi porti 21,005 balle di cotone, del valore di rupie 2,139,210. Di queste 15,338 balle, del valore di 1,565,558 rupie per Liverpool; 2431 balle del valore di 248,929 rupie per Havre; 602 balle del valore di 61,965 rupie per Trieste; 550 balle (56,950 rupie) per Genova; 400 balle (39,000 rupie) per Napoli, e 400 balle (42,000 rupie) per Venezia.

— I giornali di Tolone raccontano nella maniera seguente l'arrivo di Bazaine all'isola di Santa Margherita:

L'ex-maresciallo Bazaine, accompagnato da cinque persone: il suo figlio, i suoi nipoti e i suoi aiutanti di campo, ha attraversato la stazione di Tolone, venerdì, a sei ore e mezzo di sera.

Il prigioniero e i suoi compagni occupavano un vagone *salon* preceduto da un vagone di 1ª classe, nel quale si trovavano un ufficiale di gendarmeria e due gendarmi.

Il treno speciale destinato a questa missione formava la testa del convoglio: esso si componeva d'un *brach* di un vagone di 1ª classe riservato alla scorta del vagone-*salon*, destinato al prigioniero, e vagone per i bagagli; immediatamente dopo, veniva il treno dei viaggiatori che doveva fermarsi agli Archi, lasciando la testa del convoglio continuare la sua gita fino alla sua destinazione in faccia all'isola di Santa Margherita.

Nessuno avviso a vapore si trovava su questo punto; il *Daim*, che di solito era ancorato ivi, si trovava a Barcellona.

Del resto, l'isola di Santa Margherita non era separata dalla terraferma che da un canale di 1500 metri di lontananza; le comunicazioni si fanno abitualmente con un servizio di battelli che può funzionare anche in tempo cattivo.

Dopo una breve fermata, durante la quale il prigioniero prese qualche cosa, il doppio treno partì a tutta macchina.

La frazione del convoglio specialmente addetta al trasporto del prigioniero ha dovuto fermarsi a 11 ore di sera, e l'ex-maresciallo a mezzanotte si trovò nella sua nuova residenza.

— Leggiamo nel *Times*:

Il sig. Enrico N. Cox ci scrive che è stata fatta una interessante scoperta in Redhill, circa tre miglia lungi da Bournemouth, nella fattoria del signor Roberto Seare. Egli assicura che furono messe in luce 86 urne, molte delle quali contengono resti di ossa umane.

Una parte della mota nella quale esse furono trovate non è ancora stata remossa.

Le urne, secondo il giudizio del signor Cox, sono romane, ma, secondo altre persone che le hanno visitate, esse appartengono agli antichi inglesi.

Di tutte queste urne, una sola è in uno stato di preservazione tollerabile. Esse furono trovate soltanto a 6 od 8 pollici sotto la superficie, e a 2 piedi di profondità.

— Un terribile accidente, scrive il *Daily Telegraph*, avvenne sul fiume Tyne, presso Newcastle. Un vapore, il *Gipsy Queen*, facendo il trasporto di operai e carico di 47 persone, ha urtato la carcassa di un bastimento calato a fondo; il vapore immediatamente andò sommerso; 29 persone solamente poterono salvarsi.

— Troviamo nel *Times* un piccolo estratto di una lettera del dott. Beke, datata da Alessandria il 20 dicembre 1873, nella quale egli scrive che si è potuto convincere che il vero Monte Sinai della Scrittura si debba trovare nella regione vulcanica del Harra Radjla.

— L'*Invalido Russo* del 22 dicembre annunzia che l'imperatore Alessandro ha conferito una sciabola d'onore in oro, con la iscrizione: *Per la bravura*, al granduca Nicola Costantinovitch, suo aiutante di campo, in ricompensa della campagna di Khiva, nella quale S. A. imperiale si distinse per il suo valore e per la sua intrepidità.

— La *Gazzetta della Borsa* annuncia che la Società russa protettrice degli animali ha l'intenzione di organizzare, nel 1874, a Pietroburgo una esposizione della quale diamo il programma:

1° collezione d'animali domestici; 2° modelli e disegni di scuderie, di stabili per le razze bovine, ovine, porcine, ecc. Modelli e disegni di vagoni e vetture per il trasporto degli animali di gabbia, ecc.; 3° collezioni di fornimenti per cavalli, bestie bovine, cani, ecc.; 4° istrumenti di freno per gli animali, con indicazione di quelli il cui uso può essere permesso e di quelli la cui proibizione è desiderata; 5° istrumenti destinati a preservare l'uomo contro gli animali; 6° modelli, disegni e strumenti di ammazzatoi; 7° sezione veterinaria; 8° piccioni viaggiatori e materiale della posta aerea; 9° animali utili e nocevoli della Russia; 10° animali d'ornamento: uccelli dei tropici, fagiani, ecc.; 11° acquari e terriari; 12° animali da caccia; 13° apparecchi per prendere gli animali, con distinzione di quelli che possono essere permessi e di quelli il cui impiego dovrebbe essere interdetto; 14° collezioni di oggetti di *sport*; 15° sezione bibliografica.

La Società ha confidato l'organamento della esposizione ad una Commissione, che deve mettersi in comunicazione con diverse Società dotte, con Musei e con privati reclamando il loro concorso. Verranno date medaglie e ricompense agli espositori.

— Nel *New-York Herald* si legge che nella vallata di Pina-Nut (Nevada) una vecchia indiana accusata di maleficio e stregoneria fu lapidata. Essa nomavasi Az-Sup-Pee-Ah-Wy-Pah, e la si accusava di avere, mediante sortilegi e maleficii, cagionata la morte di parecchi dei suoi parenti. Chi si sognava di lei cadeva subito ammalato gravemente, ed era un caso se non moriva. Cinque anni prima suo genero era morto dopo di averla veduta in sogno, e senza l'intervento di alcuni suoi amici personali che intercedettero per lei, sarebbe stata precipitata dall'alto di una rupe. Un anno fa, essendole stata imputata la morte della nipotina di un celebre guerriero della sua tribù, la vecchia indiana dovette fuggire, per non essere uccisa, e fuggì pure ultimamente, avendo saputo che sulle sponde del lago Piramide era morto un indiano, la cui morte era attribuita alle sue fattucchierie, ma la fuga non le valse a nulla, perchè il gran Consiglio della vallata di Pina-Nut la condannò a morte in contumacia, e diè ordine a buon numero d'indigeni di trovare e lapidare la sventurata vecchia. La terribile sentenza fu eseguita nel seguente modo: la vittima fu collocata in mezzo ad un semicerchio formato dagli esecutori, che erano tutti armati di grosse pietre. Alle prime pietrate, la infelice vecchia cessò di vivere, ed il suo cadavere fu lasciato insepolto. Sulle prime, il marito della lapidata minacciava di vendicare la costei morte, esterminando tutta la tribù, ma essendo poi stato convinto della necessità della morte di sua moglie, si unì agli altri parenti della vittima nel dichiararsi pago del fatto compiuto, e manifestò anche l'opinione, che sarebbe stato meglio per lui se fosse rimasto vedovo prima.

DIARIO

Il prossimo matrimonio del duca di Edimburgo colla granduchessa Maria, figlia dello czar di tutte le Russie, è una delle preoccupazioni attuali nella Gran Bretagna e in Russia. Il principe accettò, in suo nome e nel nome della sua futura sposa, un invito del *lord-mayor*. Londra vedrà rinnovarsi a Guildhall le splendidezze del ballo dato nell'occasione del matrimonio dell'erede presuntivo della corona d'Inghilterra colla principessa Alexandra. Tra gli eminenti personaggi, che assisteranno alla cerimonia del matrimonio, si annovrano il principe di Galles, il principe Arturo, il duca di Cambridge, il duca di Coburgo-Gotha, il principe reale di Prussia colla principessa sua consorte, il principe e la principessa di Assia, la principessa Maria di Baden e il principe Guglielmo di Würtemberg.

La *Provinzial Korrespondenz* di Berlino scrive che il *Reichstag*, quale risulterà dalle prossime elezioni, non avrà nella sua prima sessione legislativa altro ufficio fuorchè quello di votare le leggi sull'ordinamento militare e sulla stampa. Gli altri progetti di legge, e segnatamente il bilancio dell'impero, sarebbero riservati ad una sessione autunnale. Questa interruzione nei lavori del Parlamento germanico è motivata dalla impossibilità nella quale si trovano le Camere prussiane di esaurire il loro ordine del giorno prima che si riunisca il *Reichstag*.

Lo stesso giornale annunzia che S. M. l'imperatore Guglielmo è entrato in convalescenza.

L'Assemblea francese si è prorogata per 8 giorni. Essa ripiglierà le sue sedute giovedì della ventura settimana.

Prima di separarsi l'Assemblea decise che nel riunirsi nuovamente, e prima di continuare la discussione delle imposte nuove, essa discuterà il progetto di legge sulla nomina dei sindaci e sulla polizia municipale.

La *Patrie* non è soddisfatta di questa risoluzione. Secondo essa, sarebbe stato preferibile di non sostituire in tal modo il provvisorio al provvisorio; di terminare prima il voto dei 150 milioni di imposte nuove e poi di dare al paese una legge municipale compiuta e definitiva « per quanto una legge può esserlo in questo paese tormentato dalla febbre dell'instabilità.

« Sommando assieme il progetto della Commissione di decentramento ed il progetto del governo, si poteva presentare una legge complessiva. In luogo di ciò, si costituirà un sistema parziale che si qualifica fin d'ora di provvisorio, in attesa della legislazione che verrà discussa fra tre o quattro mesi. Sono perdite di tempo e complicazioni inutili. Meglio sarebbe stato evitarle con un lavoro unico e compiuto. »

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* riassume in un cenno retrospettivo i principali avvenimenti che hanno caratterizzata la situazione della Francia nel 1873, e ne trae alcune induzioni secondo che riferiamo:

« L'anno che finisce, dal punto di vista dell'interno, fu contraddistinto da quattro fatti principali: la rivoluzione parlamentare del 24 maggio; la liberazione del territorio; l'insuccesso della fusione e la proroga settennale. Uno solo di questi avvenimenti, la partenza delle ultime truppe di occupazione, ha prodotta una soddisfazione scevra da amarezze. Il 24 maggio, quantunque accettato dall'intero paese con calma perfetta, ha profondamente rattristato coloro che credevano e che credono tuttavia alla possibilità della repubblica conservatrice.

« Era chiaro che il colpo di maggioranza che rovesciava il signor Thiers non era che il preludio di un tentativo di restaurazione. Il « grande atto del 5 agosto » e le manovre realiste che lo seguirono, non lasciarono più alcuna ombra sul complesso del piano sapientemente combinato dalla destra. La questione stava per essere posta tra la repubblica e la monarchia, quando la lettera del conte di Chambord venne a ridurre a nulla le speranze dei fusionisti ed a provocare una nuova crisi alla quale non si vide alcuna uscita che colla proroga. È noto con quale fretta essa venne votata, senza alcuna garanzia costituzionale.

« Rimane a fare il più difficile. Si tratta ora di organizzare il nuovo regime, di renderlo vitale, di dargli non quella stabilità durevole dalla quale la Francia è disavezza da lungo tempo, ma almeno quelle condizioni indispensabili di esistenza che tutti gli interessi reclamano.

« Tale è la situazione nella quale ci lascia il 1873. Si poteva sperar di più; si poteva temere di peggio. Durante alcune settimane si è temuto il ritorno di un regime, il quale, qualunque fossero le sue intenzioni, ripugnava evidentemente alla maggioranza del paese. Questo pericolo è tolto di mezzo; la conseguenza logica della esclusione della monarchia sembrava dover essere il riconoscimento della repubblica definitiva. Ma noi viviamo in un tempo di mezze misure; ci siamo fermati alla proroga. In mancanza di meglio, il regime settennale risponderebbe ancora abbastanza bene ai bisogni più urgenti del momento, ma a condizione di venire immediatamente organizzato ed accettato senza restrizioni da tutti i partiti.

« Quanto alla situazione della Francia all'estero, essa non si è sensibilmente modificata durante il 1873. Tuttavia è lecito discutere se essa sia così rassicurante alla fine dell'anno come lo era in principio dell'anno stesso. Il governo del signor Thiers aveva saputo inspirare una intera fiducia ai gabinetti europei. Il ministero del 24 maggio è stato meno fortunato; certe diffidenze si sono risvegliate; le questioni religiose hanno invaso il terreno politico; alcuni membri dell'alto clero si sono allontanati da quella riserva che costituisce uno dei loro doveri; la impressione spiacevole prodotta dagli ultimi mandamenti episcopali non è ancora svanita. Senza esagerare la gravità di incidenti secondari, non può a meno di desiderarsi un ritorno deciso alla saggia politica del signor Thiers. »

Un corrispondente spagnuolo della *Indépendance Belge* le scrive da San Sebastiano una lettera, nella quale dà la spiegazione delle voci che si erano sparse a Bajona relativamente ad un *pronunciamiento* dell'esercito del Nord a favore del principe Alfonso, figlio della ex-regina Isabella. La notizia non era esatta, ma sembra positivo che negli stati maggiori di Loma e di Moriones le cure erano rivolte su quanto accadeva a Madrid e sui pericoli ai quali la caduta del signor Castelar e l'avvenimento di un gabinetto intransigente esporrebbero la disciplina dell'esercito e la continuazione delle operazioni militari.

Il trattato che la Russia ha conchiuso col Khan di Bukhara è stato recentemente pubblicato dal foglio ufficiale di Pietroburgo. Questo trattato, il quale concede all'emiro tutta la sponda destra dell'Amu-Dario, per ricompensa dei servigi ch'egli aveva resi ai Russi nella guerra di Khiva, altre condizioni non gli impone fuorchè una perfetta scambievolezza di rapporti fra i due paesi, e l'abolizione della schiavitù. Un grande numero di schiavi d'origine persiana, evasi da Bukhara, ogni giorno arrivano al forte Pietro-Alessandro, costruito testè dai Russi sulla riva destra dell'Amu. Essi fanno un quadro desolante della schia-

e di soli 25, via di Suez, i vantaggi inerenti alla certezza di arrivo a giorno fisso, e tutti gli altri comuni a tutti i casi in cui alla vela si sostituisce il vapore, e si potrà concludere non solo che la differenza verrà compensata, ma che i caricatori troveranno il loro tornaconto ad accettare l'offerta della Peninsulare e diserteranno poco a poco l'antica per la nuova via.

Stando così le cose, è naturale che sorga immediatamente la domanda se sia possibile, profittando delle ultime convenzioni, che fanno approdare i battelli di questa Compagnia ai nostri porti, stabilire delle relazioni dirette e tentare di partecipare a quell'immenso traffico cui la lana dà luogo. Questa domanda si presenta tanto più facilmente a chi sappia che della lana coloniale attualmente importata a Londra un terzo, e forse la metà, viene successivamente riesportato pel continente. Sarebbe inutile supporre anche per un momento che l'Inghilterra venisse a provvedersi da noi, ma perchè non potrebbero i nostri porti servire di deposito per quella lana che consumiamo noi stessi, o che consumano Francia, Svizzera e Germania?

Il secondo fatto cui ho sopra accennato consiste in un malcontento generale dei produttori di lana di queste colonie pel modo con cui le vendite sono da qualche tempo tenute in Inghilterra. Già da due o tre anni delle riunioni di *squatters*, tenute a varie riprese ed in ciascuna colonia, hanno formulato i loro lamenti, nominate Commissioni, inviatele a Londra per correggere quelle pratiche che essi considerano dannose ai loro interessi. E sarà facile capire quale potente monopolio sieno riuscite a formare quelle poche ditte di Londra, nelle cui mani è il commercio delle lane, quando si saprà che dopo due o tre anni di unanimi lamenti e sforzi d'ogni genere da parte di tutti i produttori di un vasto continente, essi non hanno potuto ancora ottenere un cambiamento. Non è quindi a meravigliare se dopo ciò essi cominciano a mostrarsi disposti ad un rimedio più radicale, quello cioè di tentare le vendite su piazze estere. Il presidente della Commissione da loro nominata lo minacciava già chiaramente in una sua lettera ai sensali di Londra dicendo « che il commercio faccia il suo dovere meglio di quello che non ha fatto fin qui, altrimenti le spedizioni prenderanno altre strade. » Nelle colonie poi, tanto i giornali che rappresentano gli interessi pastorali, quanto gli interessati stessi, ne hanno a più riprese parlato, e sarebbero quindi favorevolissimamente disposti a farne la prova.

Ciò è talmente sentito che dei paesi più intraprendenti dell'Italia stanno appunto tentando di approfittarsi di questa disposizione ed ottenere delle spedizioni dirette di lane. Alcuni negozianti di Berlino, oltre ad aver già adottato il sistema di vendita con tutte quelle facilitazioni che furono fino ad ora inutilmente domandate a Londra, fanno già regolarmente pubblicare nei giornali di queste colonie i prezzi ottenuti alle loro vendite al fine di allettare i produttori a far loro degli invii. Ad Anversa pure il problema si sta studiando seriamente. La Camera di commercio se ne è varie volte occupata e già delle case belghe sono entrate in relazione diretta con Melbourne. Queste trattative però essendo fino ad ora del tutto private, non mi è permesso parlarne più estesamente.

E se Anversa e Berlino, che oltre ad avere al pari di noi a lottare contro i sistemi già stabiliti, hanno di più sfavorevole quella stessa posizione geografica che potrebbe essere il nostro migliore ausiliare, e pure sperano di riuscire, perchè non dovremmo riescire anche noi? Ma oltre al malcontento, che potrebbe benissimo da un momento all'altro cessare quando i produttori ottenessero ciò che domandano, havvi anche un'altra ragione più permanente che fa prevedere la necessità di dividere in varii canali questo commercio delle lane. L'aumento continuo della produzione è tale che ben presto nessun centro, per grande e potente che sia, sarà capace di contenerlo. Nella sola colonia di Victoria le esportazioni dell'ultimo quinquennio hanno superato del 50 0/0 quelle del precedente. La media annuale salì da 200 a 300 milioni di libbre. Un aumento quasi corrispondente sembra verificarsi da per tutto: ne siano prova le importazioni generali di lana nella Gran Bretagna durante gli ultimi anni.

Esse furono in balle:

1863 – 608,183	1866 – 812,532	1869 – 902,942
1864 – 690,794	1867 – 801,174	1870 – 888,117
1865 – 713,075	1868 – 879,118	1871 – 95,891 (1).

Nel decorso anno 1872 il commercio delle lane fu attivissimo e l'importazione deve aver di gran lunga superato quella del precedente anno 1871.

Quest'aumento considerevole nella quantità di merce che deve necessariamente porsi in vendita ogni anno non è accompagnato da un corrispondente aumento di compratori. Gli *habitués* delle sale di asta per la lana a Londra, sono anche oggi quali erano 10 anni fa. Il numero delle persone che prendono parte alle contrattazioni si calcola esser appena di due o trecento, mentre le ditte che hanno veramente influenza sull'andamento degli affari non superano li 20 o 30, alla cui mercè sta oggi il commercio delle lane coloniali. Questo inconveniente che diminuisce ogni anno la concorrenza a danno dei produttori non può che portare allo stesso resultato che incolse anche altri rami di commercio allorchè raggiunsero un eguale sviluppo. Un esempio ne abbiamo non lontano nel cotone. Fino a qualche anno fa il cotone in allora prodotto era diretto su Liverpool. Ma allorchè il continuo aumento della produzione si combinò con un rapido sviluppo nelle industrie cotoniere del continente, il monopolio fu ben presto rotto, ed oggi Francia, Belgio ed anche Italia importano direttamente dal luogo di produzione il cotone di cui abbisognano.

(1) Di queste, 567,013 o più della metà erano di Australia.

Ciò che seguì pel cotone deve necessariamente seguire anche per la lana. E ciò tanto più che questo è ormai l'unico articolo in cui si mantenga ancora l'antico monopolio della Gran Bretagna. Havvi forse ragione alcuna perchè le lane d'Australia non debbano vendersi ovunque ed a chi offra condizioni migliori, come fassi già per ogni altro articolo e perfino per le stesse lane del Plata?

Mentre così sentesi da una parte il bisogno di trovare nuovi sbocchi, non devesi dimenticare ciò che già ho accennato sopra, che cioè più di un terzo della lana di Australia è consumata sul continente. La Francia è quella che ne fa più grande consumo; vengono poi il Belgio, la Germania, la Svizzera, ecc.

Le ultime statistiche inglesi danno le cifre seguenti:

Importazione di lana straniera e coloniale in Inghilterra:

1868 – L. 249,161,334	1869 – L. 255,161,344
1870 – L. 259,361,963	1871 – L. 319,511,336

Riesportazione della medesima (1):

1868 – L. 105,065,726	1869 – L. 116,589,031
1870 – L. 92,542,384	1871 – L. 135,089,794

Queste cifre, è vero, non rappresentano solo la lana di Australia, ma quella di differenti paesi. Basterà però notare che per le importazioni circa due terzi del totale provengono da queste colonie o dal Capo di Buona Speranza: per le riesportazioni non puossi accertare con precisione in che quantità vi concorrano le lane coloniali. Si crede però che le compongano quasi per intiero. Ciò è confermato anche dal fatto che, essendo i varii paesi d'Europa già sufficientemente provvisti di lane di qualità inferiore, sia per mezzo della produzione interna, che per l'importazione diretta dal Plata, è probabile che essi si provvedano a Londra principalmente delle qualità sopraffine e quindi di Australia.

Perchè quindi non potrebbe l'Italia, profittando della sua posizione geografica e delle convenzioni marittime che fanno approdare i battelli della Peninsulare ai nostri porti, importare direttamente la lana di cui abbisogna e sostituirsi all'Inghilterra come intermediaria pei paesi che le sono limitrofi? I vantaggi che da questo commercio potrebbero a noi derivare sono evidenti e non hanno quindi neppur bisogno di esser accennati. Meglio varrà suggerire alcuni fra i mezzi che sembrano opportuni a raggiungere questo scopo.

(Continua)

(1) Le esportazioni comprendono anche quelle per gli Stati Uniti. Queste però sono talmente insignificanti che si possono ritenere le cifre qui sopra come rappresentanti con sufficiente esattezza la domanda che le varie nazioni del continente d'Europa e specialmente quelle sopra rammentate, fanno di lana alla Gran Bretagna.

vitù che tuttora fiorisce a Bukhara, ad onta delle promesse del Sultano.

R. SCUOLA DI OSTETRICIA
PRESSO L'OSPIZIO PROVINCIALE DEGLI ESPOSTI E DELLE PARTORIENTI IN MILANO

Avviso di concorso.

A termini dell'articolo 11 del regolamento organico e dell'articolo 64 del regolamento interno della R. Scuola, è aperto il concorso al posto di levatrice maggiore, al quale va annesso lo stipendio di lire 1200, oltre il vitto e l'alloggio.

Il concorso è per titoli e per esame ad un tempo. Le aspiranti dovranno inviare la domanda alla Direzione della R. Scuola non più tardi del 31 gennaio 1874, corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita da cui risulti che la aspirante è maggiorenne;

2° Il diploma di levatrice ottenuto da una Scuola del Regno;

3° Attestato debitamente legalizzato dal quale risulti che l'aspirante è nubile, o vedova senza prole;

4° Attestato di sana e robusta costituzione fisica, di superato vaiuolo, o di subita vaccinazione e rivaccinazione;

5° Attestato di buona condotta e specchietto giudiziario.

Le aspiranti potranno aggiungere tutti quegli altri documenti che credessero utili a comprovare titoli speciali.

Le prove del concorso saranno:

a) Svolgimento per iscritto di un tema di ostetricia minore, estratto a sorte, in un tempo non maggiore di 8 ore e senza aiuto di libri;

b) Svolgimento verbale, per 40 minuti di un tema pure estratto a sorte: per questo sono concesse 3 ore di preparazione libera;

c) Una prova clinica, ossia esame di una donna in istato puerperale, ed illustrazione verbale relativa.

Le aspiranti saranno avvisate in via d'ufficio ed in tempo utile del giorno in cui avranno principio le prove; perciò dovranno dare nella istanza la indicazione precisa del loro domicilio o recapito.

Milano, li 27 novembre 1873.

Il Direttore dell'Ospizio provinciale Esposti e Partorienti
Dott. R. GRIFFINI.

Il Direttore della R. Scuola di Ostetricia
Prof. dott. CHIARA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 gennaio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 121 nel comune di Roncade, provincia di Treviso, coll'aggio medio annuale lordo di lire 1011 48.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 22 dicembre 1873.

Il Direttore: MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 720 nel comune di Altamura, provincia di Bari, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3680 78.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 dicembre 1873.

Per il Direttore Compartimentale
P. BARBALONGA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 2 (sera) — *Seduta delle Cortes.* — Castelar legge il messaggio del governo.

Il messaggio constata con quale prudenza il governo abbia usato dei poteri illimitati e con quale energia mantenne dappertutto l'ordine. Deplora la funesta insurrezione di Cartagena, ed annunzia la prossima resa di questa città. Accenna alla complicità degli insorti colle bande carliste. Riconosce che la guerra carlista si è terribilmente aggravata in seguito alla disorganizzazione dell'esercito. Dice che nello stato attuale della guerra, per salvare la giovine repubblica e il popolo stesso, bisogna sospendere provvisoriamente alcune funzioni sociali e l'esercizio della libertà. Soggiunge che dobbiamo avere per obbiettivo non una repubblica di partito, ma una repubblica nazionale flessibile che si presti a tutte le circostanze. Constata che, oltre ai mezzi politici, occorrono anche i mezzi militari. Narra gli sforzi fatti dal governo per riorganizzare l'esercito nazionale, e ricorda i risultati dei combattimenti sostenuti dalle truppe. Dichiara che, per terminare immediatamente la guerra civile, bisogna autorizzare la chiamata di nuove riserve e formare la milizia nazionale, e loda in questo proposito il coraggio dei volontari. Dichiara che le spese di guerra durante le vacanze parlamentari ascesero a 400 milioni di reali.

Dice che le riforme più urgenti di cui devono occuparsi le Cortes, sono l'istruzione obbligatoria gratuita e l'abolizione di ogni servitù e schiavitù tanto in Spagna che nelle Colonie.

Invita la Camera a formare un governo stabile, dicendo che le potenze riconosceranno fra breve la nostra repubblica, che è una forma di governo ch'esse non detestano, purchè essa garantisca l'ordine pubblico e gli interessi del commercio.

Annunzia che presenterà i documenti relativi all'affare del *Virginius*, i quali proveranno che fu evitata una guerra e nello stesso tempo furono sostenuti i principii del diritto internazionale.

Il messaggio dice che la situazione è assai migliorata per quanto riguarda l'ordine pubblico, il rispetto all'autorità e la disciplina ed esprime la speranza che l'èra delle rivolte e dei pronunciamenti sarà chiusa, essendochè il popolo comprende che può ottenere tutto mediante il suffragio universale e che le barricate non producono altro che rovine e disonore.

Il messaggio termina facendo un appello a tutti i partiti liberali per fondare una repubblica che abbracci tutte le forze riunite della società.

BAJONA, 2. — Il generale Moriones lasciò Santona, recandosi verso Bilbao.

I carlisti occupano le alture di Castrelia.

Sembra imminente un conflitto.

PARIGI, 3. — Il *Temps* ricevette un dispaccio particolare il quale annunzia che le Cortes si sono pronunziate con una maggioranza di 120 voti contro il governo di Castelar e per conseguenza questi ha dato la sua dimissione.

PARIGI, 3. — Chaudordy, nuovo ministro di Francia in Svizzera, presenterà le sue credenziali nella settimana ventura. Le istruzioni che egli ha ricevuto sono assai amichevoli per la Svizzera.

Il governo prussiano non persiste nell'intenzione di nominare console all'Havre il signor Bamberg, redattore del *Monitore Prussiano* che si pubblicava a Versailles durante la guerra. Bamberg è nominato console a Messina.

WASHINGTON, 3. — È ufficialmente smentita la voce che la Spagna domandi un'indennità per la perdita del *Virginius*. D'altronde il protocollo firmato fra l'America e la Spagna non ammette il risarcimento dei danni ed interessi, e il tribunale arbitrale di Ginevra decise che non si debbano riconoscere i reclami indiretti.

BERLINO, 3. — La Banca prussiana ridurrà prossimamente lo sconto.

MADRID, 3. — *Dispaccio ufficiale.* — Il ministero di Castelar essendo stato sconfitto alle Cortes, ed essendo prossimo a sostituirlo un governo intransigente, il generale Pavia, capitano generale di Madrid, per salvare l'ordine e la società, ha sciolto le Cortes e ne occupò militarmente il palazzo senza tirare un solo colpo di fucile. Egli ha fatto un appello a tutti gli uomini importanti dei diversi partiti politici, eccettuati i carlisti e i cantonalisti i quali presero le armi contro la patria. Il ministero sconfitto è pure compreso in questo appello.

I rappresentanti di tutti i partiti politici formeranno un governo nazionale.

MADRID, 3. — Il governo fu sconfitto due volte alle Cortes.

Il paese sarà provvisoriamente rappresentato dal cessato ministero.

Il generale Pavia non farà parte del nuovo governo.

BARCELLONA, 2. — Tutti i distaccamenti di gendarmeria furono qui concentrati, temendosi che avvengano tumulti in occasione dell'apertura delle Cortes.

La forza pubblica occupa la stamperia del giornale intransigente *Lo Stato Catalano*, che ieri eccitava il popolo al massacro.

MADRID, 3 (sera). — Ecco alcuni dettagli sulla crisi attuale:

Dopo una discussione che durò dalle ore 2 dopo mezzogiorno fino alle 4 del mattino, il ministero fu sconfitto alle Cortes con 120 voti contro 100.

Castelar diede allora le sue dimissioni.

Salmeron occupava il seggio della presidenza, allorchè un ufficiale entrò nella sala recando una lettera del generale Pavia, colla quale questi domandava che il presidente sciogliesse le Cortes.

Salmeron ed altri pregarono allora Castelar di riprendere il potere, ma questi oppose un rifiuto.

In questo frattempo una compagnia di guardie civili entrò nella sala e fece uscire i deputati.

Il generale Pavia trovavasi col suo stato maggiore presso il palazzo dell'Assemblea, dinanzi al quale aveva fatto appuntare alcuni cannoni.

Si attende la formazione del nuovo ministero e si crede che sarà composto di conservatori e di radicali sotto la presidenza del maresciallo Serrano. Assicurasi che Carvajal e Maisonnave faranno parte del nuovo gabinetto.

MADRID, 4. — Il nuovo ministero è così costituito:

Maresciallo Serrano alla presidenza; Sagasta agli affari esteri; Zavala alla guerra; Figuerola alla giustizia; Becerra all'agricoltura; Echegaray alle finanze; Garcia Ruiz all'interno; Topete alla marina.

PARIGI, 4. — Il maresciallo Mac-Mahon consegnerà giovedì nella cappella del Castello la berretta cardinalizia a monsignor Chigi e agli arcivescovi di Parigi e di Cambray.

Borsa di Parigi — 3 *gennaio*.

	2	3
Prestito francese 5 0/0	93 15	93 77
Rendita id. 3 0/0	58 25	58 57
Id. id. 5 0/0	93 10	93 75
Id. italiana 5 0/0	61 60	62 —
Id. id. 15 corr.	— —	62 25
Consolidato inglese	92 —	92 —
Ferrovie Lombardo-Venete	367 —	370 —
Banca di Francia	4200 —	4180 —
Ferrovie Romane	67 —	66 25
Obbligazioni Romane	164 25	164 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 —	178 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/4	14 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	485 —
Azioni id. id.	770 —	— —
Londra, a vista	25 32	25 28 1/2
Aggio dell'oro per mille	1 1/2	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 3 *gennaio*.

	2	3
Consolidato inglese	92 —	92 —
Rendita italiana	59 1/4	59 3/8
Turco	46 1/4	46 1/2
Spagnuolo	17 3/8	17 1/4

Borsa di Berlino — 3 *gennaio*.

	2	3
Austriache	201 3/4	200 3/4
Lombarde	98 1/2	97 1/2
Mobiliare	141 1/4	140 1/4
Rendita italiana	60 5/8	60 1/4
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	45 5/8	44 7/8

Borsa di Vienna — 3 *gennaio*.

	2	3
Mobiliare	238 25	238 75
Lombarde	167 —	166 50
Banca Anglo-Austriaca	133 50	137 50
Austriache	339 —	339 50
Banca Nazionale	1023 —	1025 —
Napoleoni d'oro	8 98	8 97
Cambio su Parigi	44 40	44 35
Cambio su Londra	112 50	112 40
Rendita austriaca	74 —	74 —
Id. id. in carta	69 45	69 50
Banca Italo-Austriaca	27 50	33 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Firenze — 3 *gennaio*.

Rend. ital. 5 0/0	67 50	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 20	contanti
Londra 3 mesi	29 14	»
Francia, a vista	116 50	»
Prestito Nazionale	64	nominale
Azioni Tabacchi	867 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2209 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1635 —	»
Credito Mobiliare	921 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	353 —	»
Banca Generale	— —	

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de' Lucchesi.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 gennaio 1874, ore 16 5.

Cielo sereno nella Liguria e in molta parte dell'Italia centrale. Nuvoloso altrove. Coperto a Firenze. Piovoso a Torre Mileto. Barometro quasi stazionario, sceso in Piemonte. Mare calmo. Venti di nord deboli. Tramontana forte a Livorno. Termometro sceso 4° sotto zero stanotte a Moncalieri, Urbino e Camerino, sceso 5° a Firenze. Barometro basso e tempo cattivo in tutto l'ovest della Francia. Probabile cielo qua e là nuvoloso e nebbioso; i venti aumentano d'intensità in alcuni punti del Mediterraneo.

Firenze, 4 gennaio 1874, ore 15 40.

Cielo coperto o nuvoloso eccetto in molta parte delle provincie napoletane. Nevica ad Aosta. Piove alla Palmaria. Venti vari e forti in alcuni punti della Sicilia e a Malta ove il mare è agitato. Mare calmo altrove. Barometro sceso di 5 mm. in media. Continua la probabilità di venti freschi o forti in vari punti del Mediterraneo con cielo nuvoloso e piovigginoso specialmente nel nord e nel centro d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 3 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	771 5	771 2	770 4	769 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	3 0	7 0	7 4	6 0	Massimo = 7 6 C. = 6 1 R.
Umidità relativa	91	75	80	85	Minimo = 3 0 C. = 2 4 R.
Umidità assoluta	5 16	5 61	6 16	5 94	Pioggia in 24 ore poche gocce.
Anemoscopio	N. 0	N. 2	N. 4	N. 2	Magneti tranquilli.
Stato del cielo	1. nuvolo	0. coperto	0. coperto	0. coperto	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 4 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 2	767 1	766 0	764 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	4 6	10 2	10 5	6 3	Massimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Umidità relativa	90	72	69	83	Minimo = 4 0 C. = 3 2 R.
Umidità assoluta	5 74	6 79	6 51	6 33	Pioggia in 24 ore = 1mm, 0.
Anemoscopio	N. 0	S. 2	S. 6	S. 0	Magneti discreti. Un po' largo il Verticale. Bifilare calante e fuor d'ora.
Stato del cielo	3. nuvolo	8. piccoli cirri	3. cirri e cumuli sparsi	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 gennaio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	68 02	68 —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—		— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	— —	514 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	72 90	72 80	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 80	71 75	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	70 60	70 45	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	2240	— —	— —	—	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1935
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	462 —	460 —	465 —	464 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	329 —	328 —	330 50	330 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	500	448 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	115 —	114 85	— —
Lione	90	—		—
Londra	90	29 17	29 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 25	23 20	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 70 10, 15, 20, 30 cont.; 70 37, 40, 42 fine.

Cert. emiss. 1860/64 72 90.
Prestito Blount 71 70, 71 77 1/2.
Banca Generale 461, 460 cont.; 464 fine.
Banca Italo-Germanica 323, 23 50, 29 cont.; 330 fine.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 29 *dicembre* 1873 *al dì* 3 *gennaio* 1874.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali, senza dazio	10 Chilog.	18 50	— —	— —	— —
2	Majali id. id.	»	9 88	13 71	— —	— —
3	Grano della provincia Romana, 2ª q.	Quintale	41 46	— —	— —	— —
4	Granone nostrale, 1ª qualità	»	27 45	— —	— —	— —
5	Avena, id. 1ª qualità	»	33 18	33 80	— —	— —
6	Riso di Bologna, 1ª qualità, senza tara	»	64 —	— —	— —	— —
7	Detto detto 2ª qualità, id.	»	54 —	— —	— —	— —
8	Detto Indiano, 2ª qualità, id.	»	48 —	— —	— —	— —
9	Caffè S. Domingo	»	380 —	385 —	— —	— —
10	Zucchero pilé di Francia	»	149 —	— —	— —	— —
11	Detto d'Egitto in polvere	»	143 —	— —	— —	— —
12	Vino di Sicilia	60 litri	31 —	— —	— —	— —
13	Detto di Barletta	»	36 25	— —	— —	— —
14	Detto Romano, senza dazio	»	25 —	38 75	— —	— —
15	Acquavita anisata da gradi 17 a 18	»	44 —	— —	— —	— —
16	Formaggio pecorino fresco	Quintale	112 88	— —	— —	— —
17	Spirito nazionale da gradi 37 a 38	»	194 —	— —	— —	— —
18	Cotone filato di Malta in casse	»	450 —	— —	— —	— —
19	Bande stagnate	Terzino	195 —	— —	— —	— —
20	Uva Malaga	Cassa	24 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI. Il Sindaco: M. BATTISTI.

P. N. 74603

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Essendo rimasto deserto l'esperimento praticatosi il giorno ventisei andante mese per l'appalto del trasporto dei cadaveri, che viene eseguito a cura del municipio di Roma, si previene il pubblico che al mezzodì del giorno 15 del prossimo mese di gennaio, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si aprirà di nuovo la gara dell'asta per accensione di candela a forma di legge, ed alle condizioni seguenti:

1. Il primo prezzo d'incanto sarà di annue lire 25,000.
2. Ogni offerente per essere ammesso all'asta dovrà produrre la fede del deposito fatto nella Cassa comunale di lire 2500 a garanzia dell'offerta, e di lire 330 presso il sottoscritto per le spese di aggiudicazione e contratto, le quali sono a carico del deliberatario definitivo.
3. Il termine utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione resta stabilito al mezzodì del 31 gennaio suddetto.
4. Il capitolato da servire di base al contratto, e quant'altro vi ha relazione, è ostensibile nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 31 dicembre 1873.

33 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI IN BERGAMO

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti sono a senso degli art. 21 e 29 § 3° dello statuto sociale convocati in assemblea straordinaria pel giorno 15 gennaio 1874 a mezzodì preciso nel loca e della Banca, in via Prato, n° 989.

Ordine del giorno:

1° Riforma dell'art. 36 dello statuto allo scopo di autorizzare il Consiglio d'amministrazione e nominare un direttore che abbia la firma collettiva con un membro del Consiglio stesso.

2° Modificazioni allo statuto richieste dalla nomina *suddetta.*

" Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea „ i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state interamente pagate „ le rate scadute.
„ Art. 18. Cinque o più azioni fino a venti danno diritto ad un voto; altre venti „ azioni danno diritto ad un altro voto, ma nessuno potrà avere sia per sè, sia „ per procura, un numero complessivo di voti maggiore di dieci.
„ Art. 19. L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farsi rap„ presentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso „ d'ammi s one, purchè il mandato sia conferito ad azionista che abbia diritto di „ interve ire all'assemblea. „

Non essendo peranco allestite le azioni definitive al portatore, dovranno gli azionisti a senso dell'art. 24 dello statuto aver depositato a tutto il 10 gennaio 1874 i loro certificati provvisori liberati di cinque versamenti scaduti:
a **Bergamo** presso la Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti;
a **Milano** presso il Credito Milanese,
ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

A tenore dell'art. 29 degli statuti, 1° capoverso del § III, per deliberare validamente è necessario che intervengano all'assemblea almeno 25 azionisti che rappresentino 2|5 del capitale sociale, cioè azioni 4800.

Bergamo, il 1° gennaio 1874.

Pel Consiglio d'Amminist azione
7064 *Il Presidente:* EDOARDO ZUPPINGER.

SOCIETÀ VENETA PER L'INDUSTRIA SERICA PADOVA

2ª convocazione di assemblea generale strao dinaria.

Caduta deserta la prima convocazione per mancanza d'intervento all'assemblea del numero dei soci prescritto dall'art. 17 dello statuto sociale,

Giusta gli articoli 18 e 21 dello statuto sociale e eliberazione del Consiglio di Amministrazione, è invitata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti fondatori in seconda convocazione pel giorno 18 gennaio venturo 1874, alle ore 1 pom., nella sede della Società in Padova, via Spirito Santo, n° 1765, per deliberare sulle proposte che erano stabilite nell'ordine de giorno per la convocazione del 21 dicembre 1873, che qui si riproducono:

1° Sulla riduzione del capitale sociale.
2° Subordinatamente alla approvazione del n° 1°, m cazioni dello statuto sociale relative alla riduzione del capitale.
3° In quanto non venga approvata la prima proposta, sulla domanda avanzata dai signori Villa Vimercati e C. - M. ed A. Errera e C. - Figli Weill-Schott e C. - Jacob Levi e Figli - Leone Rocca, di scioglimento della Società e sui provvedimenti relativi alla liquidazione.

A termini dello statuto sociale:

Art. 13. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di non meno di 10 (dieci) azioni depositate nella cassa della Società o presso quelle casse che verranno designate dal Consiglio d'Amministrazione almeno 10 (dieci) giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 14. Non possono venire ammessi al deposito pe l' ntervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno state interamente pagate le rate scadute.

Art. 15. Ogni 10 (dieci) azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di 5 (cinque) voti, qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 16 L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di 5 (cinque) voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

I depositi fatti per l'intervento a la prima convocazione giovano anche per la seconda, restando validi a tale effetto i viglietti d'ammissione già rilasciati per l'assemblea del 21 dicembre 1873.

Per gli ulteriori depositi restano ferme le norme che erano stabilite per la prima convocazione, e cioè:

Essendo stato richiamato il versamento di soli due decimi, non essendo per anco stati emessi i certificati provvisorii delle azioni, ed essendo l'appartenenza delle azioni sociali e del primo versamento legittimati debitamente dall'atto costitutivo della Società, così il Consiglio stabilisce che per l'ammissione all'assemblea generale dovranno essere depositate le carte di cevuta del secondo decimo richiamato.

Il detto deposito dovrà essere effettuato presso la sede della Società dal sette al dodici gennaio 1874 contro ricevuta e viglietto d'ammissione all'assemblea.

Padova, 28 dicembre 1873.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
7058 MOISE VITA JACUR.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero quattordici Obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la trentesima quinta semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

Notifica:

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1°	Estratto	N.	366	8°	Estratto	N.	1891
2°	»	»	224	9°	»	»	1454
3°	»	»	2488	10°	»	»	772
4°	»	»	2540	11°	»	»	2169
5°	»	»	695	12°	»	»	2398
6°	»	»	1491	13°	»	»	1418
7°	»	»	1586	14°	»	»	1610

Che a partire dal giorno 7 del prossimo mese di gennaio 1874 presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp. in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capital nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 7 gennaio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia n° 36, il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto in ragione di L. 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 26 dicembre 1873.

7023 **La Direzione.**

ALBERGO DEI POVERI DI MONREALE

Nel giorno 28 dicembre 1873 per verbale redatto dal notaro D. Francesco Caruso di Monreale è stata aggiudicata ai signori Paolo ed Angelo Streva fratelli fu Andrea da Corleone la gabella dell'ex-feudo di Pirrello nel territorio di Corleone, di proprietà dell'Albergo dei Poveri di Monreale, per l'annuo estaglio di L. 14,290, e con tutti i patti contenuti nel capitolato trascritto in detto verbale e negli avvisi nello stesso allegati.

Si previene il pubblico che i termini fatali per aumento vanno a spirare nel dì 12 gennaro 1874, alle ore 12 meridiane.

Il domicilio di detti Streva è stato eletto in Monreale nella casa di detto notar Caruso.

Monreale, li 29 dicembre 1873.

La Deputazione
GERARDELLO DOMENICO — CARUSO ROSARIO
22 DI BELLA ANDREA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che la provvista del frumento di cui nell'avviso d'asta del 27 dicembre ultimo scorso, n° 64, è stata in incanto d'oggi deliberata con i seguenti ribassi:

Designazione dei Magazzini	Frumento da appaltarsi: Qualità del genere	Frumento da appaltarsi: Quantità Quintali	Diviso in lotti: Numero	Diviso in lotti: Di quintali caduno	Somma per cauzione di cadun lotto	Ribasso d'incanto per ogni cento lire	Tempo utile per le consegne
Torino . .	Nostrale	4000	40	100	L. 300	Per lotti 20 L. 43 39 Per lotti 20 L. 43 48	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni dieci giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle due ore pomeridiane del giorno 8 corrente mese, tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 3 gennaio 1874.

Per detta Direzione
71 *Il Tenente Commissario:* T. MILLO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

6725

47ª Settimana (dal 19 al 25 novembre 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	164,351 60	5,411 51	42,171 46	156,658 29	1,928 04	370,520 90	1316, 00	281 55
1873	188,919 39	6,263 07	48,818 89	187,252 64	2,833 37	434,087 36	1386, 00	313 19
Differenze 1873	+ 24,567 79	+ 851 56	+ 6,647 43	+ 30,594 35	+ 905 33	+ 63,566 46	+ 70, 00	+ 31 64
Dal 1° Gennaio.								
1872	8,209,274 32	326,070 67	1,516,597 79	6,514,830 82	95,575 02	16,662,348 62	1301, 45	12,802 91
1873	9,233,849 80	311,453 62	1,659,275 03	7,539,025 96	98,599 98	18,842,204 39	1363, 56	13,818 39
Differenze 1873	+ 1,024,575 48	— 14,617 05	+ 142,677 24	+ 1,024,195 14	+ 3,024 96	+ 2,179,855 77	+ 62, 11	+ 1,015 48

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	40,129 75	1,591 52	5,148 49	37,160 05	33	84,477 14	617, 28	136 85
1873	47,750 50	921 94	7,549 71	36,007 55	16,222 82	108,452 52	643, 00	168 67
Differenze 1873	+ 7,620 75	— 669 58	+ 2,401 22	— 1,152 50	+ 15,775 49	+ 23,975 38	+ 25, 72	+ 31 82
Dal 1° Gennaio.								
1872	1,878,533 79	61,870 53	201,501 80	1,478,214 04	20,899 60	3,641,019 76	609, 97	5,969 18
1873	1,995,198 97	50,374 84	236,681 50	1,574,332 69	58,054 63	3,914,642 63	643, 00	6,088 09
Differenze 1873	+ 116,665 18	— 11,495 69	+ 35,179 70	+ 96,118 65	+ 37,155 03	+ 273,622 87	+ 33, 03	+ 118 91

Bollettino della XXª Estrazione

del Prestito a premi della città di Venezia (creazione 1869) seguita quest'oggi 31 decembre 1873.

Serie estratte:

10084 - 3243 - 4706 - 10458 - 799 - 9466 - 14015 - 3549 - 11759 - 2879 - 8962 - 1466 - 2803 - 9993 - 11307 - 12751 - 4135 - 8185 - 14748 - 6758

Serie	Numero	Premio	Serie	Numero	Premio
9993	6	100000	14015	4	50
4706	25	2000	3549	6	50
4706	9	500	6758	23	50
3243	16	500	10458	22	50
11759	18	500	14748	17	50
3549	24	100	4706	12	50
3549	2	100	12751	5	50
12751	6	100	9466	25	50
4135	7	100	11759	1	50
8962	25	100	10084	21	50
799	2	100	8185	13	50
14015	21	100	3243	23	50
9466	23	100	11307	14	50
2879	23	100	6758	11	50
14748	8	100	1466	22	50
9466	20	50	9993	11	50
14748	20	50	6758	13	50
2803	25	50	2803	18	50
6758	10	50	2879	6	50
799	20	50	8962	11	50

Le altre Obbligazioni appartenenti alle serie estratte non comprese nella tabella dei premi verranno rimborsate alla pari, cioè con L. 30 (trenta) ciascheduna.

Il pagamento dei premi e dei rimborsi si effettuerà al 1° maggio anno venturo in avanti. 30

BANCA NAPOLETANA

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di sabato 14 febbraio p. v., ad un'ora pom., nella sede della Società, strada Monteoliveto, n° 37, palazzo Ottaiano.

A termini dell'art. 29 degli statuti sociali hanno dritto d'intervenire all'assemblea quegli azionisti che, possessori almeno di 30 azioni, ne abbiano fatto il deposito venti giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 26 del corrente mese.

Tale deposito potrà esser fatto:
in **Napoli**, presso la sede della Società;
in **Roma**, presso la Banca Generale;
in **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;
in **Torino**, presso la Banca di Torino;
in **Genova**, presso la Banca Internazionale;
in **Firenze**, presso i signori fratelli Du Fresne;
in **Ginevra**, presso i signori Lombard Odier e Cº.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Relazione dei Revisori dei conti.
3° Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1873.
4° Determinazione del dividendo.
5° Nomina di 7 amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti d'ufficio.

49 **La Direzione.**

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO D'ASTA.

In virtù della deliberazione del Consiglio comunale del dì 2 andante si notifica che nel dì 9 corrente mese, alle ore 10 antim., avrà luogo nella sala municipale innanzi il sindaco l'incanto diffinitivo ad asta pubblica mediante estinzione di candele per l'appalto del dazio di consumo pel biennio 1874-75, colle norme e condizioni pubblicate nei precedenti avvisi dei giorni 13 e 28 novembre 1873.

L'aggiudicazione sarà fatta qualunque sarà il numero dei concorrenti e delle offerte a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento del canone biennale complessivo di L. 682,500, accettato dal signor Pasquale Fusco.

Nella segreteria comunale trovasi depositato il capitolato che forma base dell'appalto, con facoltà a chiunque di prenderne visione.

Dato addì 4 gennaio 1874.

68 *Il Segretario Comunale:* D. PALUMBO.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta del dott. Cesare Ferrari ne' nomi ecc., domiciliato elettivamente presso il procuratore dott. Pietro De Bru, da cui è rappresentato, io sottoscritto usciere ho citato Gesualdo De Rossi, domiciliato in Parigi, a comparire avanti il suddetto tribunale entro il termine di giorni 40, e stante la sentenza del tribunale del dì 11 giugno 1873, che ordinò l'intervento in causa degli eredi *ab intestato* del fu D. Luigi Ferrari, intervenire nell'introdotto giudizio per far dichiarare nullo il testamento di detto D. Luigi, condannando D. Giuseppe Romagnoli e D. Carlo Borgnana a dimettere la eredità a favore de' legittimi eredi; subordinatamente ordinare la loro risposta personale a' fatti articolati, con la condanna a' danni e spese ecc., salvo ecc.

Roma, 3 gennaio 1874.

62 Vincenzo Vespasiani usciere.

Regia Pretura del 2° mandamento DI ROMA.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

L'anno 1873, il dì 31 dicembre in Roma, nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso Ascanio marchese Costaguti, di anni 27, romano, domiciliato piazza Mattei, n. 10, il quale ha dichiarato che in luglio ultimo moriva in Roma la sua consorte Clotilde de' conti Gallarati Scotti, lasciando superstite una bambina Maria Matilde, di circa mesi sei. In nome suo quindi e della sua figlia accetta l'eredità della defunta moglie e madre rispettivamente, col beneficio però dell'inventario, e per tutti gli effetti legali elige il suo domicilio nella suindicata casa di sua abitazione.

43 Il canc. Gennaro Pesce.

NOTIFICAZIONE.

I signori cavaliere Augusto Maglia di Roma, Camillo Durandi di Torino, e cavaliere G. B. Mages di Firenze, componenti la Società fondata con atto privato ventisei aprile 1873, registrato in Roma il 10 maggio successivo, al volume 24, n. 7012, sotto la ragione sociale Maglia-Durandi e C., avente per oggetto la produzione dei mattoni, calce ed altri materiali da costruzione nel comune di Monte Rotondo, non che il commercio dei materiali medesimi, con procura speciale del 18 dicembre 1873, registrata in Roma il successivo 31 dicembre, volume 14, n. 5592, hanno nominato il signor Michele Amadei loro rappresentante legale tanto giudiziale che extragiudiziale verso i terzi, affidandogli la firma sociale, in sostituzione del signor comm. ing. Giovanni Cadolini, il quale desiderò di essere esonerato da questa cura stante le molte sue occupazioni.

Roma, 2 gennaio 1874. 18

ESTRATTO DI DECRETO 7062

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il dì 16 dicembre 1873 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore la rendita 5 per cento di lire 400 iscritta a favore di Delessert Adolfo Francesco fu Battista Giovanni Maria, domiciliato in Losanna (Svizzera), resultante dal certificato datato da Torino 26 settembre 1862, segnato di n. 47573 e di n. 9999 del registro di posizione, consegnando il titolo al portatore al signor Adrien de Constant di Losanna nella sua qualità di tutore giudiziario di Alfredo Carlo Enrico Delessert figlio ed unico erede *ab intestato* del suo genitore Adolfo Francesco fu Battista Giovanni Maria Delessert, ovvero al legittimo rappresentante dello stesso signor De Constant.

Firenze, li 30 dicembre 1873.

Avv. Pier Luigi Barzellotti.

AVVISO.

L'Ufficio della Esattoria Comunale di Roma è stato trasferito in via della Pigna, n° 13, primo piano.

Roma, 3 gennaio 1874.

Per l'Esattore
58 RAFFAELE CANDI per procura.

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

(con sede principale in Genova)

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del 30 dicembre 1873 ha deliberato a favore degli azionisti e sulle somme versate il pagamento degli interessi a tutto il 31 dicembre 1873.

Ha deliberato inoltre, a norma dell'articolo 8 dello statuto sociale, il versamento del 3° decimo.

Il pagamento degli interessi ed il versamento del 3° decimo avranno luogo contemporaneamente nei giorni 20 al 25 gennaio 1874:
In **Genova**, presso la Banca Credito degli Armatori.
In **Acqui**, presso la Banca Popolare di Acqui.
In **Alessandria**, presso la Banca Popolare di Alessandria.
In **Stradella**, presso la Banca Popolare d'Alessandria (sede di Stradella).

A termini dell'art. 10 dello statuto sociale, contro i soci morosi decorrerà l'interesse dell'8 per cento di pien diritto; col solo fatto dello spirare del termine, e ciò senza pregiudizio di quanto dispone l'art. 153 del Codice di commercio, salvo nel caso di annullamento delle azioni, il disposto dell'art. 154 dello stesso Codice.

Genova, il 1° gennaio 1874.

46 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ DEI GRANDS-HOTELS

A termini della deliberazione presa oggi dal Consiglio d'Amministrazione, in base all'art. 8 dello statuto sociale, i signori azionisti sono invitati ad eseguire, dal **25 al 28 gennaio** p. v., presso la cassa del Credito Milanese in Milano, via Alessandro Manzoni, n° 12, il versamento del 9° decimo di L. 50 per ciascuna delle rispettive loro azioni, sotto le avvertenze dell'art. 9 dell'anzidetto statuto per i versamenti in ritardo.

Milano, 29 dicembre 1873.

15 *I CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE.*

OSPIZIO DI S. MICHELE

AVVISO

di rinnovazione d'asta per fornitura di generi diversi.

Essendo andati deserti gli esperimenti di asta per li seguenti generi occorrenti per uso di questo Pio Istituto nel prossimo anno 1874, cioè:

1. Carni fresche di vaccina ed agnello (qualità stabilite).
2. Alcuni generi di pizzicheria enunciati nel capitolato.
3. Pane, paste, semola, semolella e carbonella.
4. Vino botti 70.
5. Formaggi di stagione quintali 25 fresco.
6. Abbacchi, corate e teste dei medesimi.
7. Olio di olive litri 5000, metà da mangiare e metà da ardere.
8. Legna da ardere passa 260.
9. Carbone barrozze 30.
10. Riso quintali 100 fioretto n° 3.

Si rende perciò noto al pubblico, che d'ordine di S. E. il conte Giacomo Lovatelli, commissario incaricato della amministrazione del Luogo Pio, nelli giorni 15 e 16 del prossimo mese di gennaio 1874 avranno luogo avanti il medesimo o chi per esso, nelle camere della suddetta computisteria, alle ore 9 antimeridiane, gli esperimenti di asta per li sopradetti articoli, cioè per li primi 5 il giorno 15 e per gli altri il giorno 16 e si procederà per mezzo di offerte segrete, a forma in tutto, e colle norme prescritte dal vigente regolamento, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, avvertendo a senso dell'art. 88 di detto regolamento che si farà luogo alla aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente. Quindi è, che chiunque bramasse attendere alle suddette forniture, dovrà nel termine di giorni 15 presentare nella computisteria suddetta la sua offerta, relativa all'articolo od articoli cui intende concorrere, scritta e sottoscritta, chiusa e sigillata, enunciando in essa distintamente il prezzo dei generi notati nel rispettivo articolo, ed eleggendo il suo domicilio in Roma per qualunque degli effetti derivanti dall'asta, e dal relativo contratto, nel quale dovrà l'aggiudicatario uniformarsi a tutte le condizioni, oneri ed obblighi espressi nel relativo capitolato, che per ciascuna fornitura sarà ostensibile nella stessa computisteria, negli enunciati giorni dalle ore 10 antim. all'una pomeridiana, esclusi quelli festivi.

Condizioni principali:

1. La fornitura si farà per un anno, da gennaio a tutto dicembre 1874, e la consegna dei generi si effettuerà nell'Ospizio sopradetto a seconda delle richieste, che ne verranno fatte a ciascun fornitore dal superiore locale, ovvero dai ministri da esso all'uopo incaricati.

2. Ciascun concorrente, compreso il vigesimario, dovrà depositare e rendere ostensibile, precedentemente all'esperimento d'asta, la ricevuta del deposito effettuato presso il sottoscritto segretario, domiciliato nello stesso Luogo Pio, colle seguenti norme, cioè della somma di lire 500 in quanto ai concorrenti degli articoli 1, 2, 3, 4, 7 e 10, e di lire 250, per gli articoli 5, 6, 8 e 9.

3. Coloro che concorreranno alle forniture degli articoli 4, 7 e 10, dovranno, anteriormente agli esperimenti d'asta, consegnare nella computisteria suddetta i relativi campioni, quali non accettandosi dal superiore locale saranno esclusi dall'asta i respettivi concorrenti.

4. Chiuso l'incanto, e reso il deliberamento definitivo, i depositi saranno restituiti ad ognuno dei deponenti, meno quello effettuato dal migliore oblatore, che dovrà essere aumentato sino al decimo dell'ammontare della relativa fornitura da calcolarsi approssimativamente e da restare in deposito presso l'Ospizio o presso la Banca Romana fino all'esaurimento del contratto stesso. Tale deposito potrà effettuarsi o in effettivo, o in effetti pubblici, cioè in consolidato.

5. Il deliberamento, sebbene obbligatorio per gli aggiudicatari, non sarà però definitivo, se non quando entro il termine di giorni 15, decorribile da quello della avvenuta aggiudicazione, nessuno abbia presentata un offerta in ribasso che non potrà essere inferiore al ventesimo della somma offerta dagli aggiudicatari.

6. Decorsi gli enunciati giorni 15, i migliori oblatori delle rispettive forniture dovranno presentarsi entro il termine di giorni 8 per ridurre in forma pubblica mediante la stipulazione i rispettivi contratti, i quali sebbene siano per essi obbligatori, nei rapporti però dell'Amministrazione dell'Ospizio restano vincolati dalla superiore approvazione della Deputazione provinciale.

7. I migliori obblatori, a profitto dei quali saranno stipulati li contratti di fornitura, dovranno sostenere tutte le spese occorse ed occorrenti tanto per l'asta, che pel relativo contratto di fornitura da stipularsi, relativo registro e tutt'altro inerente.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo dì 31 dicembre 1873.

5 *Il Segretario:* ANNIBALE ACQUARONI.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

Avviso di rinnovazione d'asta

per l'affitto del forno del suddetto Ospizio.

Essendo restato deserto l'esperimento di asta che ebbe luogo sotto il giorno 26 dicembre decorso per l'affitto del suddetto forno, da aver luogo per il tempo e termine di un anno decorribile dal giorno della definitiva aggiudicazione, con li patti e condizioni risultanti dal capitolato esistente in Computisteria dell'Ospizio stesso, torna perciò ad invitare chiunque bramasse di attendere a tale affitto, di esibire la sua offerta in carta di bollo da L. 1 chiusa e sigillata nella suddetta Computisteria, nel tempo e termine di giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, che scaderanno col giorno 16 gennaio corrente in cui avrà luogo l'asta a partito segreto, alle ore 10 antimeridiane, nella ridetta Computisteria, dichiarando in essa scheda la somma che intende di offrire ed eleggendo il domicilio in Roma.

Li suddetti locali e relativo capitolato saranno visibili tutti li giorni dalle ore 10 ant. all'una pom., esclusi i giorni festivi, e ciascun concorrente dovrà uniformarsi a quanto in esso capitolato è stabilito.

Dovranno i concorrenti, per essere ammessi all'asta, depositare nelle mani del sottoscritto segretario di esso Ospizio, domiciliato nell'Ospizio stesso, la somma di L. 500, ed esibire la ricevuta nell'atto che verranno aperte le schede di offerte per l'affitto stesso.

Dall'Ospizio di San Michele, li 2 gennaio 1874.

42 *Il Segretario:* ANNIBALE ACQUARONI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 16 dicembre 1873 per

Sistemazione del quartiere e padiglione Sant'Agostino in Gaeta per L. 50,000

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 12 25 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in L. 43,875, scadono al mezzodì del giorno 17 gennaio corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, del vigesimo almeno, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito, col certificato di moralità, e coll'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno feriale, e nei dì festivi dalle ore 9 al meriggio.

Capua, addì 2 gennaio 1874.

Per la Direzione
53 *Il Segretario:* G. VIZIO.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed altri.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.